Speciale ARCI

IL LIBRO

Voci, volti e silenzi di chi migra nel Mediterraneo



Le cronache delle migrazioni raccontano gli sbarchi, contano le persone soccorse e quelle disperse, alimentano il confronto politico. Molto più raramente riescono a restituire le storie di chi affronta il Mediterraneo e ciò che accade lontano dagli occhi dell'opinione pubblica. È in questa distanza tra ciò che viene raccontato e ciò che rimane nell'ombra che si colloca «Da quale parte del mare. Voci e silenzi dal Mediterraneo», il libro fresco di stampa di Roberta Derosas e Luca Queirolo Palmas, pubblicato da Edizioni SEB27.

Il volume nasce dall'esperienza diretta dei due autori: Derosas, ricercatrice indipendente e giornalista del Progetto Meltingpot, e Queirolo Palmas, sociologo dell'Università di Genova. Un lavoro costruito attraverso incontri con le persone bloccate sulla sponda meridionale del Mediterraneo, l'osservazione degli approdi a Lampedusa, alle Baleari e nelle isole dell'Egeo orientale, ma soprattutto la partecipazione alle missioni di soccorso e monitoraggio della flotta civile.

«Abbiamo scelto di dare spazio alle testimonianze, alle voci: di chi parte, di chi soccorre, di chi resta a terra ad aspettare notizie», spiegano gli autori. L'obiettivo è restituire complessità alle storie di chi affronta la traversata, superando le categorie che troppo spesso finiscono per rappresentare i migranti soltanto come vittime o come minacce. Persone ridotte a numeri, mentre scompaiono le esperienze e le ragioni che portano con sé. Ma il Mediterraneo del titolo è fatto anche di silenzi. Il libro indaga ciò che rimane invisibile: naufragi, respingimenti, omissioni di soccorso, intercettazioni e vendita di esseri umani lungo la frontiera tunisino-libica. Vicende che gli autori collegano alle politiche migratorie europee e alla trasformazione del mare in una frontiera segnata dalla violenza. «Nel Mediterraneo non c'è solo quello che viene detto: c'è chi non vuole testimoni della strage quotidiana che lì si compie», scrivono Derosas e Queirolo Palmas. Raccontare significa allora non soltanto raccogliere testimonianze, ma interrogarsi sulle responsabilità e su ciò che viene sottratto allo sguardo pubblico. Il libro sarà presentato lunedì 16 alle 18 al Centro culturale ARCI «Tom Benetollo», in piazza Castello 11, piano A, a Sassari. Andrea Vargiu, dell'Università di Sassari, dialogherà con Luca Queirolo Palmas.

L'incontro costituisce l'appendice di «Come lucciole nelle tenebre», un appuntamento che prolunga la riflessione sui diritti fino al tema della libertà di movimento, che gli autori invitano a riconoscere come «un diritto umano inalienabile, per tutte e per tutti». *(r.c.)*